

## Z ZAPPING • CULTURA & TEMPO LIBERO

# RezzaMastrella: «La nostra Amistade»

**Sipario** Da oggi al 17 dicembre prima nazionale per i due artisti Leoni d'Oro sul palco del Vascello  
Dal 19 dicembre verranno proposti al pubblico anche "Fotofinish" e l'ultima produzione "Hybris"

### L'INTERVISTA

GIULIA TARDA

Antonio Rezza e Flavia Mastrella, Leoni d'oro alla carriera per il Teatro 2018, questa sera tornando sul palco del Teatro Vascello di Roma con la prima nazionale di "Amistade", un'opera multimediale che si avvale delle nuove tecnologie. La compagnia RezzaMastrella poi, dal 19 al 31 dicembre riproporrà dopo vent'anni dal debutto lo spettacolo "Fotofinish", e "Hybris" dal 3 al 14 gennaio 2024.

Abbiamo intervistato i due artisti.

**«Amistade» è un'opera multimediale costruita su proiezioni e frammenti sonori di Fabrizio De Andrè, da quali suggestioni nasce?**

«Amistade, quando ancora non era Amistade, ce lo propose Dori Ghezzi; è uno spettacolo dove abbiamo avuto la possibilità di inserire dei pezzi pseudo inediti di De Andrè presenti nelle teche Rai anche grazie a Massimo Camilli per Fratto\_X. La voce e il movimento si alternano, le parole del passato si uniscono alla voce di Rezza - aggiunge Mastrella - creando così un legame con il nostro presente segnato da abusi. Con l'utilizzo di video mapping e proiezioni ci siamo spinti oltre ogni sperimentazione».

**Lo spettacolo è stato portato in Cina e in Lituania, che ri-**

Nell'immagine accanto una scena da Amistade, in prima nazionale al Vascello da oggi al 17 dicembre. La foto è di ANDREA MIGNOGNA



**sposta avete ricevuto?**

«Portare lo spettacolo in Cina e successivamente in Lituania è stato bellissimo. Una vera sperimentazione perché essere tradotti con ideogrammi e sottotitoli in tempo reale, restituisce allo spettacolo una dimensione nuova, che non è quella che viviamo in Italia, ed è gratificante trovare un pubblico così diverso rispondere positivamente».

**In Amistade centrale è la ribellione cantata da De Andrè che si fonde con la vostra arte, cosa significa per voi essere**

**ribelli nel 2023?**

«Per noi essere ribelli significa non riconoscere l'esistenza di un'istituzione, negare il potere, non accettare compromessi ma per fare ciò è necessaria una disciplina ferrea. Noi protestiamo politicamente contro ogni forma gerarchica anche attraverso la privazione dei sovvenzionamenti statali, non vogliamo aiuto da uno Stato che una mano ti aiuta e con l'altra ti affossa. In questa battaglia Fabrizio sarebbe stato un perfetto alleato perché anche lui era poco incline al compromesso e non riconosceva l'esi-

stenza della gerarchia».

**Dal 19 al 31 dicembre sarà la volta di "Fotofinish" vent'anni dal debutto, che da Rezza è stato definito: "il più faticoso e gioioso realizzato nel tempo". Perché?**

«È lo spettacolo che amo fare di più, è in grado di lasciare il segno ogni volta nonostante abbia 20 anni. "Fotofinish" racconta della guerra, è violentemente anti americano ed iper-comico nella sua drammaticità».

**Flavia Mastrella che lavoro scenografico c'è dietro "Fotofinish"?**

«È il lavoro più eclatante che abbiamo mai fatto perché invade tutta la platea, Antonio si muove tra le persone con cui crea anche un contatto. È un lavoro in bianco come l'innocenza che parla e descrive la sospensione. In scena ci saranno due sfere che rimandando ai due microcosmi che sono stati per me una dannazione in quanto essendo materie, ad un tratto prendono vita propria e si ribellano allo stesso autore».

**Che effetto vi fa portare in scena "Hybris" dopo un anno?**

«Essendo uno spettacolo che si fonda su una porta che si apre e si chiude sulle altrui necessità che cambiano continuamente, a distanza di un anno è completamente un altro spettacolo, chi lo vede trova altro perché è altro».

«Con Hybris si supera ogni parete spaziale. Sul palco otto attori in scena»

© RIPRODUZIONE RISERVATA